



La performance di Gianmarco Tognazzi

## JAZZ AL QUADRIPORTICO, UNA NOTTE DA CAPITAL

**N**otte da capitale europea della cultura 2019. L'altro ieri, al Quadriportico del Sentierone, spettacolo di jazz, letteratura, teatro. Nel solco delle nuove tendenze che coniugano la complessità e il fascino tra l'espressività musicale e quella della parola, un ispirato e mai eccessivo Gianmarco Tognazzi ha letto il racconto di una vita. Eccezionale come quella di Dizzy Gillespie, padre del be bop. Spezzoni tratti dall'autobiografia «To

be or not to bop» sembravano fluire nell'incendio del tratto sonoro. Con l'attore, il sestetto del pianista Claudio Angeleri che da vero regista ha dato spazio all'estro e alla fantasia del trombettista Giovanni Falzone, del sassofonista Michael Rosen. A sostegno, il chitarrista Sandi Zerafa, il contrabbassista Heiri Kaenzig, il batterista Mauro Beggio, disarmanti nella loro eleganza. fiato e nell'anima di Falzone e Rosen, si coglie

**Notti di luce** La diva sarà ricordata questa sera alle 21 in piazza Dante

# Omaggio a Marilyn Il mito e l'anima

In scena Beatrice Zanolini e Fabio Bezzi

«Bye bye baby». Arrivederci Marilyn Monroe, diva estroversa in scena, donna solitaria in vita. Sex symbol dall'apparenza esuberante e frivola, dagli abiti con scollature mozafiato, labbra e occhi seducenti, ma malinconica nell'intimità. Donna che, stretta nel vestito rosa confetto del film «Gli uomini preferiscono le bionde», cantò «Diamonds are a girl's best friend», ma lontana dal set sosteneva: «Hollywood è disposta a darti diamanti per il tuo

**Sexy**  
Lo show dedicato a Marilyn Monroe. Sotto, la diva



zoni eseguite da Marilyn in alcuni film si alterneranno a cavalli di battaglia come «Ooh-Shoo-Be-Doo-Be», a brani che appartengono al suo tempo, ma «scelti sulla base di aneddoti scritti da Truman Capote, Warhol o su di una lettera di Marilyn indirizzata al marito Arthur Miller. L'attore Bezzi li leggerà come contrappunto alla musica». E si scoprirà che Ella Fitzgerald era una cara amica, tanto che scrisse: «Devo molto a Marilyn, grazie a lei potei esibirmi al Mocambo. Chiamò personalmente il proprietario per chiedermi di scritturarmi, promettendogli che, se l'avesse fatto, avrebbe prenotato un tavolo in prima fila ogni sera. Il proprietario accettò, lei fu di parola. La stampa perse la testa, dopodiché non doveti più cantare in-un piccolo jazz club».

**Daniela Morandi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Intramontabile

«Portiamo in scena la donna e l'attrice, la fragilità e il suo essere divertente»

corpo, ma non paga un centesimo per l'anima». Il mito sarà ricordato stasera alle 21 in piazza Dante (in caso di maltempo al Centro Congressi Giovanni XXIII) con lo spettacolo «Marilyn».

Nato da un'idea della cantante Beatrice Zanolini, in scena accanto all'attore Fabio Bezzi e all'orchestra «Notti di luce», diretta da Gabriele Comeglio, mostra il lato oscuro di Norma Jean Mortenson, per entrare nella vita di chi, «con tena-

cia, sin da ragazzina, dopo essere passata per diversi orfanotrofi, ha impostato l'esistenza nel conquistare il pubblico, vero amore. E ci è riuscita. Perché l'amore ricevuto da tre mariti, amanti e gioielli non le ha dato nulla», afferma Zanolini, autrice del progetto dopo aver ascoltato l'audiolibro «Marilyn, un'audiobiografia». Edito da Bezzi con Alfaudiobook, «ricostruisce i dialoghi che, in parte inventati in parte reali, Marilyn aveva intrecciato con lo psicanalista. E si raccontava come donna, attrice, mito, in modo tanto personale che ne emergono fragilità e il suo essere divertente. Abbiamo cercato di portare in scena questo aspetto».

Per ricomporre il puzzle dalla infinite cromie dell'icona pop, riprodotta negli anni Sessanta da Andy Warhol, can-

ogni sera. Il proprietario accettò, lei fu di parola. La stampa perse la testa, dopodiché non doveti più cantare in-un piccolo jazz club».

IN 20 ANN

